



**Pagine 2-3 / MALATTIA E
DIVERSITÀ: SE NE PARLA AL
MUSEO DI STRUMENTARIA
MEDICA**



**Pagine 3 / BOTANICA E
ARTE CONTEMPORANEA:
COLLABORAZIONE TRA MUSEI
SENESI**



**Pagina 4 / IN RETE I
CATALOGHI E LE CARTE DEL
MUSEO DI SCIENZE DELLA
TERRA**

Sistema museale universitario senese - notiziario

Simus *magazine*

Anno 7 n. 11 / novembre 2023



Part. dell'installazione **Il profumo delle Fiabe | Cappuccetto Rosso** | Santa Maria della Scala, Museo d'arte per bambini, Siena
Progetto e cura Michela Eremita | Installazione Chiara Bettazzi | Illustrazioni Michael Bardeggia | Profumi e aromi Diletta Tonatto | Consulenza Scientifica Ilaria Bonini Museo e Orto Botanico Università di Siena

Il profumo delle fiabe, Cappuccetto Rosso: installazione nata dalla collaborazione tra il Museo d'Arte per Bambini - Santa Maria della Scala e il Museo Botanico

I Musei del SIMUS, luoghi dove si fa ricerca e divulgazione

Secondo la nuova definizione ICOM "Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale".

Per questo, come musei universitari siamo costantemente impegnati nello studio e nella ricerca con l'obiettivo di conoscere i beni presenti nelle nostre collezioni, ma anche le tante storie che ciascun bene culturale porta con sé. Il sapere che deriva dalla ricerca è alla base dei progetti e delle iniziative di valorizzazione delle collezioni e di comunicazione scientifica, che rispondono a una precisa responsabilità educativa e sociale del museo. Con questi obiettivi, in un'ottica di Terza Missione, i nostri musei diventano strumenti per

trasmettere conoscenze per la crescita dell'individuo e della società. I musei, partecipando alla formazione dell'individuo, vanno a costituire un centro di grande importanza nel rapporto tra scienza e società, una sorta di finestra tra due mondi e una cerniera per renderli legati ma al contempo farli muovere rispettando l'autonomia di ciascuno di essi.

"Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze".

In linea con la definizione ICOM, nei nostri musei vengono proposte esperienze

pensate e realizzate per mettere in atto una partecipazione consapevole, attiva e inclusiva. Lo straordinario 'giacimento' di beni universitari, che nei secoli è stato messo insieme, vive nelle attività dei musei del SIMUS una nuova esistenza, con una funzione importante nella costruzione di una società democratica, nei processi di sostenibilità individuale e sociale e nella promozione delle diversità culturali. In quest'ottica vi accompagniamo in questo numero in un vero e proprio viaggio alla scoperta delle ultime iniziative realizzate dai nostri musei, che sempre più vogliono essere luoghi di incontro, di confronto, di conoscenza e di integrazione.

Davide Orsini
Direttore SIMUS

Digitalizzazione di un archivio fotografico. Un progetto per migliorare i rapporti con l'utenza interna ed esterna



Un momento della presentazione del progetto da parte di Daniela Franci in Aula Magna

Lo scorso 10 novembre, nell'aula Magna storica del Rettorato, si è svolta la fase finale del bando "Progetti di miglioramento dell'attività e rapporti con utenti interni ed esterni" dell'Università di Siena, riservato al personale di categoria B e C. Daniela Franci e Claudia Vanni (Museo Anatomico "Leonetto Comparini", Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e Neuroscienze), Antonio Giudilli (Centro Servizi di Ateneo Sistema Museale Universitario Senese), Emanuele Gradi e Leonardo Masi (Dipartimento di Scienze della Vita) hanno presentato i risultati del progetto, da loro ideato e realizzato, relativo alla "Digitalizzazione di un archivio fotografico".

L'idea progettuale è nata per preservare dal degrado una vecchia raccolta di

lastre fotografiche ottenute al microscopio elettronico a scansione (SEM Philips 505). La microscopia elettronica a scansione offre dati di estrema precisione nell'analisi della morfologia superficiale dei campioni biologici e non. Le lastre, prodotte in circa 30 anni di studio, a partire dal 1980, sia nel campo della ricerca che della diagnostica, possono fornire dati scientifici importanti. Di questo rilevante patrimonio sono state selezionate e digitalizzate le pellicole relative ai campioni di maggiore interesse scientifico.

Vista l'alta qualità delle immagini ottenute, su proposta della dottoressa Angela Caronna, referente per la catalogazione per il Sistema museale, la collezione è stata inserita all'interno del Catalogo generale dei beni culturali che fa capo al

Ministero della Cultura. A questo scopo è stata utilizzata la piattaforma SIGECWEB messa a disposizione dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Si tratta di un obiettivo di grande importanza non presente nel programma iniziale ma deciso *in itinere* vista l'importanza scientifica del materiale e la qualità delle immagini. Il progetto, quindi, ha portato alla creazione di una raccolta finora inedita, denominata "lastre di microscopia", collocata nella specifica sezione delle collezioni di fotografia storica, all'interno del Catalogo generale dei beni culturali. Il catalogo, a consultazione libera e formato aperto, consente l'interoperabilità tra banche dati a livello internazionale.

Particolarmente importante è stata la collaborazione tra colleghi che, pur appartenendo a settori lavorativi diversi, hanno potuto condividere l'interesse alla realizzazione del progetto.

La raccolta originale, insieme al microscopio, farà parte del percorso "Patrimonio storico diffuso", allestito al Polo scientifico di San Miniato, ideato e coordinato dal Direttore del Sistema Museale Universitario Senese Davide Orsini.

Daniela Franci, Antonio Giudilli, Emanuele Gradi, Leonardo Masi, Claudia Vanni.

L'identità della malattia rende 'diversi' per la società

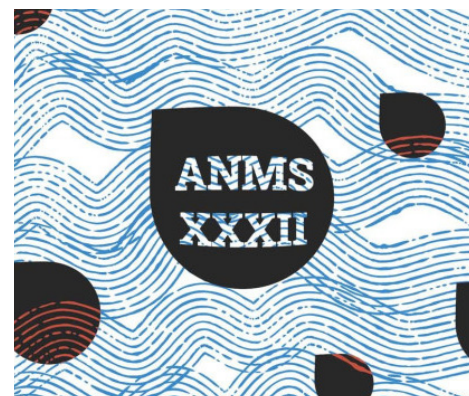
Accogliendo l'invito dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici – ANMS e dell'Università di Pavia che hanno scelto come tema del 32° congresso nazionale ANMS "Diversità come identità. Culture, pubblici e patrimoni nei musei scientifici", come Museo di Strumentaria medica abbiamo pensato di proporre un tema legato alla malattia, o meglio ad alcune patologie che ci rendono 'diversi' agli occhi degli altri. Il tema, che è tra quelli che caratterizzando le attività di ricerca e di comunicazione del Museo, ci permette anche di riflettere sulla funzione che simili realtà museali possono avere nella Medical Education.

Nella storia dell'umanità la malattia è stata spesso utilizzata come metafora per dar forza alle posizioni e ai valori di volta in volta assunti dal gruppo sociale dominante al fine di allontanare quanti non fossero

allineati a tali principi. Per certi versi è come se la malattia determini una nuova 'identità' del malato che lo rende 'diverso' per la sua stessa società, causando emarginazione e isolamento. Pur trattandosi di una componente universale dell'esperienza umana, la malattia infatti può essere compresa pienamente facendo riferimento non solo alle caratteristiche biomediche ma anche alla storia e alla cultura del paziente e al contesto nel quale vive. Sulla base di questa premessa il Museo di Strumentaria medica dell'Università di Siena, in stretto rapporto con l'insegnamento di Storia della Medicina, ha realizzato – ma il progetto è in continua espansione – una serie di percorsi espositivi cui corrispondono percorsi didattici e divulgativi dedicati a patologie per le quali il modo in cui la società percepisce e recepisce la malattia di un individuo (sickness)

assume una rilevanza importante. Una camicia di forza è l'oggetto simbolo che introduce il visitatore/utente del museo nel percorso sulla malattia della mente. Con altri oggetti, strumenti, arredi e cartelle cliniche che provengono dal manicomio

Continua a pagina 3



Il logo della XXXII edizione del Congresso ANMS

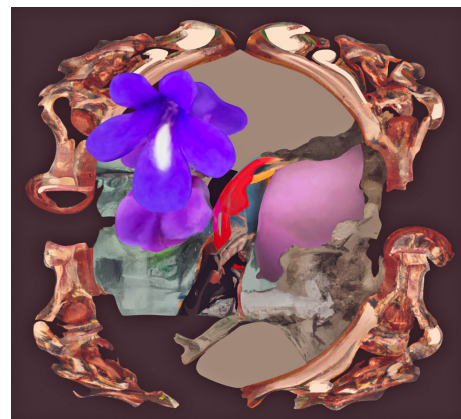
Botanica e arte contemporanea: una collaborazione tra entità museali con vocazioni diverse

Le piante sono al centro delle attività di ricerca, di catalogazione e di didattica del Museo Botanico, ma sono anche il tema che ha permesso di collaborare con due strutture museali della città di Siena: il Museo d'Arte per Bambini e il Museo Santa Maria della Scala, il complesso museale di arte contemporanea e storia medievale di Siena, un tempo sede dell'antico Giardino dei Semplici e dell'Ospedale di Siena. Quindi due realtà museali diverse, con identità specifiche, ma in grado di relazionarsi per i fini educativi e formativi con il Museo Botanico universitario.

La botanica, le piante medicinali, i profumi e il paesaggio toscano sono il tema portante di questa collaborazione, iniziata nel 2018 e che ha messo insieme artisti, profumiere, botanici, scienziati, storici dell'arte. La prima idea progettuale era far "rivivere" il Giardino dei Semplici del XVI secolo all'interno di una struttura divenuta museo. Tale percorso continua attraverso la ricerca di documenti e testi che testimoniano la presenza dello studio della botanica dell'Università di Siena nell'Ospedale. Successivamente la stessa idea di relazionarsi a pubblici disetanei e diversi, utilizzando temi scientifici simili, ha portato alla realizzazione di progetti come il "Profumo delle Fiabe: Cappuccetto Rosso e Rosaspina", dove con il tema della favola abbiamo trovato l'unicità dei

messaggi da relazionare con la comunità. Il bosco di Cappuccetto Rosso si è trasferito nel vicino Monte Amiata, con tutti gli ambienti e le piante da conoscere e trasformare in elementi di didattica e di rappresentazione artistica da parte dei bambini. La diversità vegetale è risultata un ottimo strumento di narrazione e di rappresentazione all'interno di percorsi didattici proposti al pubblico scolastico, ai turisti e alle famiglie. La varietà di temi e di identità dei musei ha permesso di iniziare una collaborazione incentrata anche sul coinvolgimento della comunità senese, per aprirsi a nuovi pubblici, ma soprattutto per trasmettere la conoscenza del patrimonio paesaggistico toscano, diffondendo i temi di conservazione della biodiversità, in linea con i goals 13 e 15 dell'Agenda 2030.

Grazie alla condivisione di questi temi è nato il progetto "RaggioVerde": 23 artisti hanno interpretato il paesaggio, dopo un percorso fatto di seminari formativi e di visite guidate nei musei. Il paesaggio è stato messo sotto una lente di ingrandimento, lasciando scoprire al visitatore sguardi sulla natura, sul paesaggio abitato, sulla struttura naturale delle cose: in pratica sulla visione, parte integrante dello sguardo dell'artista e del ricercatore scientifico. È stato così realizzato in Orto Botanico l'intervento di Luca Pancrazzi "La cura del selvatico",



Debora Hirsch, *Plants, Pinguicula mariae Casper*

mentre nella Sala Botanica presso l'Accademia dei Fisiocritici sono state esposte due opere di Debora Hirsch, una interpretazione di piante in via di estinzione del territorio toscano e italiano. La collaborazione tra entità museali con vocazioni diverse, ma con gli stessi ideali di conoscenza, cura e valorizzazione del patrimonio culturale del territorio, ha permesso di ampliare l'offerta e aprirsi a nuove esperienze. Il progetto è stato presentato con un poster al 32° congresso dell'Associazione Nazionale Musei Scientifici - ANMS (Pavia, 17-20 ottobre 2023).

Ilaria Bonini Direttrice Museo Botanico
Michela Eremita Museo d'Arte per Bambini - Santa Maria della Scala

I musei di Storia della Medicina per la Medical Education

senese di San Niccolò è però portatrice di storie che raccontano non solo la malattia ma anche lo stigma che l'accompagna. Il museo diviene così luogo di incontro per elaborare identità, trasmettere la memoria, discutere sulle problematiche sociali che caratterizzano la malattia; un luogo



Apparecchio per pneumotorace artificiale Forlanini

di confronto e di formazione formale e informale. Diviene inoltre uno strumento particolarmente interessante nella Medical Education che pone un focus importante sul rapporto con il paziente in un'ottica di Medical Humanities.

Un oggetto diverso, l'apparecchio per pneumotorace artificiale Forlanini, mostra invece come le sovrastrutture che caratterizzano la tubercolosi hanno determinato in questo caso una lettura diametralmente opposta, che deriva dalla poesia e dall'opera ottocentesca, dimenticando talora quanto terribile sia stata e continui ad essere questa malattia. In tal senso la collaborazione tra le Università di Siena e Genova è stata assolutamente proficua, dati anche i rapporti che il dottor Mariano Martini, collaboratore esterno del Museo, ha con l'Associazione Stop TB Italia, della quale è referente per la Regione Liguria.

Tale collaborazione sta inoltre producendo una serie di percorsi espositivi/didattici/divulgativi dedicati alle malattie sessualmente trasmesse, in particolare all'HIV. Prendendo spunto da una collezione di manifesti del Ministero della Sanità della fine del XX secolo, di proprietà dell'Ateneo di Genova, vengono affrontate questioni relative alla possibilità che modalità comunicative rivolte solo a specifici 'gruppi a rischio' possano determinare situazioni assai pericolose e dannose per l'intera società. In quest'ottica, il museo si conferma come un laboratorio di cittadinanza attiva nel campo della salute e in particolare del benessere di quanti combattono la propria battaglia nei confronti di malattie che sono accompagnate dallo stigma.

Davide Orsini
Direttore Museo di Strumentaria medica

In rete i cataloghi delle collezioni di rocce, minerali e le carte geografiche



Wulfenite (PbMoO₄) -Messico)

Dallo scorso mese di ottobre sono stati resi disponibili i cataloghi delle collezioni di rocce, minerali e carte geologiche conservati presso il Museo di Scienze della Terra. I dati sono stati raccolti in fogli di calcolo facilmente consultabili e raggiungibili al link: simus.unisi.it/musei/mst/collezioni/. Il catalogo dei minerali è estremamente numeroso e vario. Si contano più di 900 campioni che vanno dai più comuni silicati, carbonati, solfuri e solfati a preziosi smeraldi, rubini e acquemarine. Analogamente a tutti i file disponibili sulla pagina del MST, il file excel è organizzato per fogli. Ciascun foglio riporta la lista dei minerali distribuiti in una specifica area del museo: percorso espositivo, minerali dell'antica collezione dell'Istituto di Mineralogia e Petrografia, aula Meccheri, ed infine minerali conservati in cassettiere presenti nella stanza della Direzione.

Per ciascun reperto è riportato il nome ufficiale stabilito da International Mineralogical Association (IMA), la formula chimica, la provenienza, la collocazione, il numero di inventario, la foto e il collegamento al sito mindat.org che, per ciascun minerale enumera tutte le proprietà fisico-chimiche, oltre a notizie di "colore".

Il catalogo delle rocce elenca le rocce presenti nelle vetrine del percorso espositivo e nelle vetrine dell'aula "Meccheri". Per i 172 campioni presenti, sono riportati la classificazione petrografica, il nome scientifico, la provenienza, la collocazione e, quando disponibile, la foto del campione. Nella sezione note/caratteristiche sono talvolta specificate o il tipo di campione (lucido o meno) o dettagli mineralogici e strutturali, come, ad esempio: basalto "ad augite ed

olivina", arenaria con "fute cast".

Il catalogo delle carte elenca le carte geologiche, le carte topografiche e le ortofotocarte conservate nella sezione cartografia del Museo. Ciascuno dei tre fogli del file excel raccoglie un tipo di carta: ne viene indicato titolo, area geografica di pertinenza, autore, editore e anno. Viene anche specificato se è presente la nota illustrativa. I cataloghi sono stati realizzati e messi a disposizione di tutta la comunità per promuovere la conoscenza delle nostre esposizioni e sollecitare visite ed approfondimenti da parte di cittadini e cittadine nonché della comunità scientifica. I campioni possono essere prestatati per esposizioni; alcuni reperti possono essere anche condivisi a scopi di ricerca.

Giovanna Giorgetti

Direttrice Museo di Scienze della Terra



SIMUS NEWS

RINNOVATI GLI ORGANI DEL SISTEMA MUSEALE UNIVERSITARIO SENESE

Sono stati confermati con Decreto rettorale, per il triennio novembre 2023 – novembre 2026, i direttori dei musei del Sistema Museale Universitario Senese:

Vera Montalbano per la Collezione di Strumenti di Fisica,
Andrea Zifferero per le Collezioni di Archeologia e d'Arte,
Margherita Aglianò per il Museo Anatomico "L. Comparini",
Ilaria Bonini per il Museo Botanico: Orto Botanico e Herbarium,
Giovanna Giorgetti per il Museo di Scienze della Terra,
Davide Orsini per il Museo di Strumentaria medica,
Alessandro Marchini per l'Osservatorio Astronomico,
mentre il Direttore generale Emanuele Fidora mantiene l'*interim* per l'Archivio e percorso storico d'Ateneo.
Con Decreto rettorale è stato inoltre confermato il professor Luca Maria Foresi quale presidente del Sistema Museale e con Disposizione del Direttore generale Davide Orsini quale Direttore del Sistema stesso.

In questi giorni il Consiglio del Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'ambiente ha proposto Barbara Terrosi come addetta alla cura e valorizzazione delle collezioni del Museo di Scienze della Terra. Barbara Terrosi affiancherà Claudia Magrini nelle funzioni di curatrice dei beni del Museo. A lei il benvenuto e un augurio di buon lavoro da parte di tutto il Consiglio direttivo del Sistema Museale Universitario Senese.

SIMUS Magazine

Notiziario di informazione del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Siena Anno 7 - n. 11 / novembre - 2023

Direttore editoriale: Davide Orsini
Direttore responsabile: Patrizia Caroni
Recapiti: Banchi di Sotto 55, Siena 53100
Numero chiuso in redazione: 30 novembre 2023.

Impaginazione: Antonio Giudilli
Stampa: Centro stampa dell'Università di Siena, via San Vigilio 6, Siena.

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 5 del 9 giugno 2017.